

Notevole anche la massa dei titoli divulgativi, in cui spira l'esaltazione delle opere, degli uomini, del pensiero dell'Italia mussoliniana. Versata anche nella produzione di materiale parascolastico, fin dal '29 la casa propone di diffondere nelle scuole un cartellone murale «illustrante il significato storico e morale del Littorio», proposta che lascia freddi gli ambienti del Pnf, e passa invece grazie al sí del duce³⁶⁶. Sulla stessa linea, il calendario offerto fin dall'indomani dell'ascesa al potere di Mussolini dalla casa torinese a tutte le scuole del Regno: l'intento è fin dall'inizio smaccatamente celebrativo, un intento, ricorda Vigliardi Paravia, «che fosse chiara e sintetica espressione delle realizzazioni del Regime»³⁶⁷. Dalla metà del decennio, insomma – si noti che la casa editrice offre cinquantamila lire per la celebrazione dell'impero³⁶⁸ – l'accentuazione della politica editoriale in senso filofascista è evidente. Ulteriore conferma giunge dalle nuove collane messe in essere: da «I Condottieri» al «Piccolo Italiano» a «L'Italia Nuova». In relazione a quest'ultima, Innocenzo Vigliardi Paravia afferma, indirizzandosi al duce, che essa affronta i «problemi piú vivi da Voi posti e risolti», collocandosi sul piano della «educazione fascista della gioventú»³⁶⁹.

La crescente vicinanza al regime si constata anche nelle case minori dedite prevalentemente alla produzione di testi scolastici, da Lattes a Petrini, mentre rimangono meno invischiate nel rapporto con il fascismo le case che pubblicano letteratura «amena». Un caso a sé è rappresentato dalla casa dei Salesiani, la Sei, «il santuario e l'oratorio della editoria cattolica»³⁷⁰, la quale riesce a preservare, in virtù della sua fisiologia cosí nettamente stagliata sullo sfondo della Chiesa cattolica, una sostanziale autonomia, proseguendo, sotto la direzione di don Giuseppe Caccia, nella sua tradizione (edizioni di testi sacri, agiografie sovente divulgative, libri per fanciulli e giovinetti), anche se non riesce, talvolta, ad evitare di pagare qualche pegno al regime. Specializzato nel settore universitario e della divulgazione medio-alta, è il lavoro della Utet. Assunte le redini del comando, Carlo Verde porta una carica nuova nell'attività della casa. La gran parte dei titoli continua ad essere di classiche discipline accademiche. Ma non sono dimenticate le nuove generazioni, a cui si rivolge, per esempio, «La Scala d'oro», «biblioteca

³⁶⁶ Cfr. la documentazione raccolta *ibid.* La citazione è da una lettera di F. Ciarlantini a A. Chiavolini del 15 febbraio 1929.

³⁶⁷ Innocenzo Vigliardi Paravia a Mussolini, 17 dicembre 1940, *ibid.*

³⁶⁸ Cfr. le lettere di Innocenzo e di Tancredi Vigliardi Paravia, 12 ottobre 1936, *ibid.*

³⁶⁹ Tancredi Vigliardi Paravia a B. Mussolini, 15 novembre 1939, *ibid.*

³⁷⁰ Z. BERLINGO, *Editori torinesi*, in «Il Nazionale», 9 febbraio 1929.